

NOTIZIARIO ANMIC

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Sezione Provinciale di Parma

Anno 47° - Numero 2 - 2015

POSTE ITALIANE S.p.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27-02-04 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCB PARMA

anmic parma informa



**NELLA CERTEZZA CHE OGNI LETTORE
DIVENTERÀ **PROTAGONISTA** DELLA
FIABA-RELTÀ **VERSANDO** IL
CONTRIBUTO ASSOCIATIVO ANNUALE
L'A.N.M.I.C.**

**RINGRAZIA FERVIDAMENTE
AUGURANDO A TUTTI
BUON NATALE E UN FELICE
ANNO NUOVO 2016**

Sommario

Il punto di vista del Presidente.....	3
Osservazioni dell'ANMIC di Parma al documento della Presidenza Nazionale.....	4
Scuola e problematiche.....	5
Integrazione scolastica.....	7
News.....	8
All'insegna della solidarietà.....	9
Alla scoperta di Expo.....	10
Portiamoli a Rio 2016.....	11
Diritto e Giurisprudenza.....	15
Intervista a Nazaro Pagano.....	16
Parma accessibile - Cittadini e difficoltà pedonali.....	17
Impariamo le norme.....	20
Antologia di Natale.....	22

ATTENTI ALLE TRUFFE !!!

**Nessuno è autorizzato dall'ANMIC
a sollecitare telefonicamente contributi
ed a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.**

Per il disbrigo di tutte le pratiche e per ottenere tutte le informazioni riguardanti la Categoria, rivolgetevi con fiducia ai nostri uffici di:

Parma: Via Stirone, 4. Aperto tutti i giorni (tranne i pomeriggi del mercoledì e del sabato) dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 15.30 alle 18.00. Il numero di telefono è **0521 966160**.

Fidenza: Largo Leopardi, 2 (Centro Civico - Sala Taddei). Aperto ogni sabato mattina dalle ore 9.00 alle 12.00. Il numero di telefono è **334 7159205**.

Langhirano: P.zza Garibaldi, 9 (1° piano). Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00. Il numero di telefono è **334 8195338**.

Borgotaro: Via Nazionale, 126. Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via Stirone, 4 - 43125 PARMA - Tel. 0521 966160 - info@anmic-parma.it - www.anmic-parma.it

Questo Notiziario ha una tiratura di 3.300 copie

Grafica, fotocomposizione e stampa: Tipografia La Colornese sas - Colorno - Parma

Direttore Responsabile: ROBERTO GHIRARDI

Autorizzazione Tribunale N. 422/69

Redattori:

Rosanna Bertoletti, Alberto Mutti, Emilio Zelaschi, Fabrizio Guazzi, Manuel Ferrari,
Rita Merusi, Mirko Iannicelli, Pietro Curzio, Giulia Curzio

Il punto di vista del Presidente

LETTERA A MATTEO RENZI

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri,

La prego di credermi, ma quando ho sentito che la legge finanziaria per il 2016 avrebbe preso in esame i redditi più bassi, le persone più povere, ho detto *“Ci siamo, questa volta è arrivato il nostro momento! ecco finalmente una legge che farà giustizia alle persone invalide, finalmente una legge che, se non risolverà tutti i loro problemi e quelli delle loro famiglie, risolverà almeno quelli più gravi”*.

Abbastanza spesso infatti mi chiedo chi sia più povero di una persona senza lavoro, probabilmente anche senza provvedimenti economici e malata. Forse nessuno, perciò mi sono detto: *“vuoi vedere che finalmente qualcuno nel testo della legge di stabilità per il 2016 ha preso in esame quanto la categoria ha chiesto nel 2008 con la propria proposta di legge di iniziativa popolare supportata da oltre 300.000 firme di cittadini?”*.

In effetti non è che con quella legge le persone disabili chiedessero la luna, ma una parificazione della loro pensione (oggi di 270 euro al mese) alla pensione minima erogata dall'INPS. Parificazione realizzabile anche nell'arco di qualche anno: pensioni di 270 euro al mese aumentano di 2 o 3 euro ogni anno per effetto del costo della vita, mi creda sono una vera miseria! Le confesso, Signor Presidente, che quando non ho trovato niente di tutto ciò nel testo della legge di stabilità, ho provato un senso di profonda amarezza e delusione pensando alle famiglie che vengono nella nostra Associazione a chiedere ...

Mi permetta ora una domanda: *“Quando ritiene arriverà il tempo nel quale un Governo, e io mi auguro il Suo, prenderà in seria considerazione le varie problematiche che presentano le persone disabili e renderà loro dignità anche sul piano economico?”*.

Da oltre un anno rappresento l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili nell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso il Ministero del Lavoro, ed anche su quel versante, l'applicazione piena e puntuale della legge 68/99 è ancora molto lontana dall'essere realizzata.

Basta leggere i numeri riportati nella settima relazione biennale sull'attuazione della legge 68/99, presentata dal Ministro del Lavoro Giuliano Poletti al Parlamento il 4 agosto 2014 riferentisi al biennio 2012-2013: nel 2013 sono state avviate al lavoro 18.295 persone disabili che rappresentano il minimo storico dei collocamenti. E questo di fronte a circa 68 mila nuove iscrizioni; in sostanza ogni quattro nuovi disabili iscritti solo uno ha trovato effettivamente lavoro.

Se si tiene conto che i disabili iscritti presso gli uffici di collocamento sono circa 700 mila occorreranno oltre 35 anni per collocarli tutti se, nel frattempo, non avverranno nuove iscrizioni. Credo, Signor Presidente, sia ora di ripensare ad una nuova



legge sul collocamento mirato per le persone disabili che prenda in considerazione il nuovo Paese dopo la rivoluzione tecnologica intervenuta dopo la legge 68/99.

Consiglierei comunque, di apportare opportuni dispositivi che consentano, pur in presenza della succitata legge, di operare la copertura massima dei posti di lavoro elevando nel contempo l'importo delle sanzioni per quelle ditte che, pur avendo i bilanci in attivo, non assumono le persone disabili.

Signor Presidente, a Parma stiamo iniziando ad incontrare ditte grandi con grandi scoperture e ditte piccole con piccole scoperture, mi permetta, ogni trimestre, di farLe conoscere il numero delle persone disabili collocate e il nome delle ditte.

Veda, la massima aspirazione di una persona disabile è quella di poter essere utile al Paese e di poter dire a voce alta: *“Anch'io ho contribuito a creare ricchezza”* e non essere soggetto a provvedimenti economici che abbastanza spesso sono oggetto di situazioni quanto meno scabrose **“i falsi invalidi”**.

Le voglio ricordare che ogni volta che in Associazione leggiamo queste situazioni siamo sempre più convinti che queste persone rubano la dignità ai veri invalidi e questo ci mortifica.

Signor Presidente, La ringrazio per il tempo che Le ho rubato e cordialmente La saluto augurandoLe di rafforzare sempre più l'economia del nostro Paese, con la speranza che, se per gli Italiani vi sarà un futuro luminoso, questo lo sia per **tutti**.

Distinti saluti.

Alberto Mutti
Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
Sezione di Parma

Osservazioni dell'ANMIC di Parma al documento della Presidenza Nazionale intitolato:

“La riforma del sistema di accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità e del sistema di tutela giudiziaria”

Il documento è stato oggetto di attento esame, in particolare in relazione alle ipotesi di riforma del sistema di accertamento e dei sistemi di valutazione medico legale; tali aspetti sono stati posti all'ordine del giorno di una riunione appositamente convocata coi medici di categoria tenutasi nella mattinata del 17 ottobre presso la sede dell'Associazione.

Per quanto riguarda l'iter di accertamento, si è denunciata l'assoluta inefficienza dell'attuale sistema, in cui si riscontrano duplicazioni sia dei soggetti deputati agli accertamenti (ASL e INPS), che dei verbali (a seconda dello scopo della valutazione d'invalidità). Inoltre, e questo è quel che più pesa sui diritti dell'invalido, si è sottolineata la farraginosità del primo accertamento d'invalidità, quello ordinario. In Emilia-Romagna e in quelle Regioni, in cui in prima istanza è l'ASL ad intervenire, si assiste ad un anomalo successivo intervento dell'INPS, che, autonomamente e senza contraddittorio né col medico di categoria né con l'invalido, può modificare l'esito dell'accertamento svolto in seduta collegiale dall'ASL. In sostanza, il primo accertamento assume il carattere della **provvisorietà**, considerato che l'INPS, una volta acquisito il verbale, può rivedere il giudizio formulato; e quel che appare **inaccettabile è che l'INPS può agire**, anche se il medico dello stesso istituto, presente alla prima visita, non ha espresso alcun dissenso verso il giudizio della commissione. Ciò appare assolutamente illegittimo, fonte di incertezza e lesivo dei diritti degli invalidi. **Il primo accertamento** deve assumere il carattere della **definitività**, a meno che non vi sia un ricorso da parte del medico dell'INPS o dello stesso invalido. Per dare un appiglio giuridico a tale posizione, va

fatto riferimento al sistema del processo civile o penale in cui la sentenza di 1° grado può diventare definitiva se la parte o il PM non presenta ricorso. Ecco, quindi, che si eliminerebbe quell'assurdo giuridico costituito da un intervento dell'INPS non giustificato da alcuna richiesta. Inoltre deve restare alla commissione di prima istanza la competenza alla revisione dell'invalido, la cui menomazione è stata dichiarata rivedibile.

Altro punto discusso è stata **la riforma dei sistemi di valutazione legale** ed, in particolare, la definizione delle categorie giuridiche in materia di disabilità.

Certamente il sistema tabellare, risalente al 1992, deve essere oggetto di revisione e il ritardo nel suo aggiornamento è l'espressione di una volontà politica tesa **a mantenere la non piena trasparenza** nel sistema, tale da poter gridare ogni tanto “al falso invalido!”. L'aggiornamento del sistema, pur necessario, non è peraltro sempre sufficiente a cogliere l'incidenza di alcune patologie sulla possibilità di svolgere attività lavorativa o di compiere atti quotidiani della vita; alcune patologie, citate nello stesso documento della segreteria nazionale (down, autismo etc.), vanno viste caso per caso stante le molteplici concrete configurazioni che esse possono assumere.

Infine va portata all'attenzione dell'intervento di riforma la situazione **dell'handicap psichico**, ancora oggi, nonostante alcune importanti decisioni della Suprema Corte, ignorato in sede di accertamento di invalidità.

Pietro Curzio

SCUOLA E PROBLEMATICHE

QUALE INTEGRAZIONE A PARMA?

L'anno scolastico **2014/2015** è stato per le famiglie degli studenti con disabilità e per le Associazioni che sul territorio le rappresentano, un anno di incertezze e di lotte: insieme, infatti hanno dovuto più volte far sentire la loro voce di protesta per rivendicare il diritto all'assistenza nella figura dell'educatore scolastico.

A fronte di proposte, da parte dell'Amministrazione Comunale, di riduzione oraria e possibili accorpamenti di studenti disabili, numerose sono state le manifestazioni contro ipotesi ritenute lesive nei confronti di studenti il cui processo di integrazione all'interno delle classi rischiava di essere compromesso. Famiglie ed Associazioni, unite nella protesta e supportate da tanti cittadini comuni, hanno infine ottenuto il riconoscimento delle richieste avanzate (spettanti di diritto) fino al termine dell'anno scolastico 2014/2015.

La vicenda trascorsa porta, dal mio punto di vista, a riflettere su come, nella nostra città, la cultura relativa all'integrazione scolastica e sociale della persona disabile si sia profondamente modificata o, per meglio dire stabilizzata su precedenti conquiste ritenute consolidate. L'integrazione scolastica dell'handicap a Parma risale infatti agli inizi degli anni '70: quando ancora erano presenti sul territorio nazionale le scuole speciali e nella nostra città nascevano e si moltiplicavano esperienze positive di inserimento nelle classi normali di alunni portatori di handicap.

Erano gli anni in cui a Parma si chiudeva il brefotrofo, si rifletteva su soluzioni alternative ai manicomi e alle strutture per anziani. Erano gli anni in cui ci si occupava della persona in quanto tale e la diversità era considerata occasione di arricchimento per tutti. Un ruolo imprescindibile è sem-

pre stato rappresentato dalle Associazioni che in molti casi hanno anticipato, con azioni di traino e di supporto, la legislazione stessa. La Legge 517 del 1977 sanciva in modo puntuale quanto già a livello locale, sperimentalmente, si era realizzato: l'integrazione scolastica degli alunni disabili diventava obbligatoria in tutto il Paese.

Le norme successive, fino alla Legge 104/92, hanno favorito e migliorato il processo di inserimento ed integrazione degli studenti con disabilità nelle classi normali, coinvolgendo le varie Istituzioni presenti sul territorio per fornire alla scuola i supporti necessari.

Grazie alle lotte di famiglie, associazioni e cittadini comuni nell'a.s. in corso le ore degli insegnanti di sostegno e degli educatori assegnati dall'Ente locale sono tornate ad essere in linea con le assegnazioni dei precedenti anni: in questi giorni, inoltre, verranno assegnate alle scuole ulteriori dotazioni di docenti da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale (fase C), da utilizzare per il sostegno all'handicap, per l'alfabetizzazione di alunni stranieri, per alunni con difficoltà di apprendimento, per progetti specifici.

Al di là tuttavia di una quantificazione oraria ritengo che, in questo momento in cui troppo spesso i tagli vanno a toccare la disabilità, si debbano recuperare la passione e la sensibilità per ripensare a processi di integrazione ottimizzando ciò che funziona e ripensando ciò che va migliorato. Il passaggio vero, in campo scolastico è quello che va dall'integrazione all'inclusione, termine comparso nella conferenza internazionale di Salamanca (**UNESCO 1994**) e da allora presente nella maggior parte dei documenti internazionali.

SCUOLA E PROBLEMATICHE

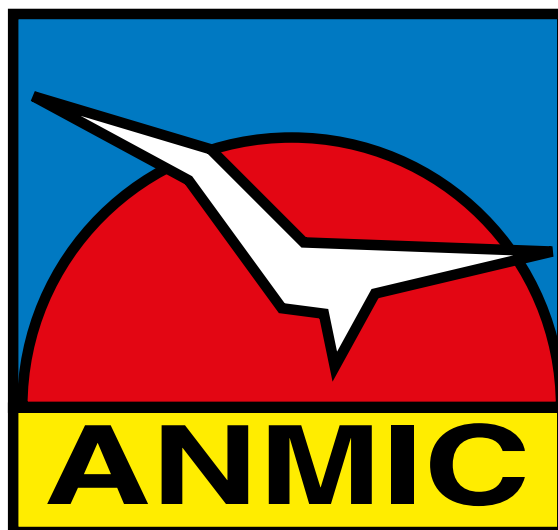
Lo sforzo che la scuola deve compiere con l'aiuto degli altri componenti (famiglie, associazioni, cittadini) è di realizzare un'educazione inclusiva che garantisca la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento in quanto persone e non perché appartenenti ad una categoria "speciale". Per compiere tale salto di qualità diventa indispensabile una capillare formazione dei docenti, degli educatori scolastici, del personale ausiliario capace di rispondere alle esigenze educative speciali nelle scuole normali.

I programmi devono rispettare diversità, predisposizioni, necessità di apprendimento proprie di ciascun alunno.

L'inclusione diventa così un processo, una ricerca continua dei modi migliori per dare una risposta alle diversità attraverso la crescita dell'intera società sempre più multietnica e multiculturale.

In questo compito impegnativo le scuole potranno sempre contare sulla collaborazione fattiva delle Associazioni che, attraverso un ampio progetto formativo, auspicano la maturazione di un generale atteggiamento di apertura nei confronti dell'"alterità".

Maria Rita Merusi



INTEGRAZIONE SCOLASTICA

ANNOTAZIONE STORICA

Nel Notiziario LANMIC (così si chiamava un tempo l'Anmic) del giugno 1975, in una intervista sui problemi dell'assistenza all'infanzia, a firma di Alberto Mutti (attuale Presidente Anmic Parma e Vice Presidente Nazionale Anmic), l'assessore Mario Tommasini spiegava: "... *Inoltre nell'ambito della scuola è stato possibile arrivare ad un accordo con il Provveditore agli Studi per il progressivo scioglimento della scuola speciale, riportando i ragazzi nelle loro scuole di quartiere o frazione. Questa è una prima risposta ad un lavoro costante che per 5 anni ha coinvolto le autorità scolastiche, maestri, operatori sociali, famiglie, enti morali, quartieri, e, in particolare, enti locali. Questo è già un contributo concreto per un ulteriore passo in avanti verso la stipulazione di una convenzione che dia agli enti locali la possibilità di operare in continuità nella scuola, per risol-*

vere i problemi degli handicappati, estendendo l'intervento a tutta la comunità scolastica. Le esperienze vissute e i risultati ottenuti hanno fatto maturare la convinzione che ogni tipo di handicap va risolto nell'ambiente naturale".

Grazie a Mario Tommasini, e non solo, nel 1975 a Parma si iniziò, in netto anticipo rispetto al resto del Paese, il percorso di superamento delle classi differenziali, ovvero le classi speciali composte da soli disabili, che vennero poi abolite dalla Legge 517 del 1977.

... Grazie all'Amministrazione **Pizzarotti** e all'Assessore al Welfare **Laura Rossi**, Parma, da città all'avanguardia nell'integrazione scolastica, rischia di intraprendere invece un pericoloso **percorso inverso**.



Mario Tommasini

FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO

Grazie ad una convenzione stipulata dall'Associazione degli Invalidi Civili di Parma con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma nel mese di novembre, **la A.N.M.I.C. di Parma è diventata punto di attivazione del fascicolo sanitario elettronico**, insieme allo Sportello Unico di via Leonardo da Vinci, allo Sportello Unico di via Verona, allo Sportello Unico Casa della Salute Pintor/Molinetto, all'Ufficio di accoglienza Casa della Salute Parma centro e a tanti altri.

CHE COS'È

Il fascicolo sanitario elettronico è una raccolta di documentazione sanitaria disponibile su internet

in forma protetta e riservata, vale a dire consultabile solo attraverso l'utilizzo di credenziali personali. Nel tempo, costituisce la storia clinica di una persona. Il fascicolo sanitario elettronico non consente solo di avere un archivio della propria storia sanitaria personale, ma anche di accedere ad altri servizi on line, come la prenotazione di visite ed esami, il pagamento di ticket, la consegna on line di referti medici.

L'attivazione è facoltativa.

Chiunque fosse interessato all'attivazione può recarsi presso l'Associazione nei seguenti giorni ed orari: il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 18, il venerdì mattina dalle 9 alle 12.

Si informa che presso l'Associazione
è possibile compilare i Modelli
RED, ICLAV, ICRIC ed ACCAS/PS.
La scadenza per la presentazione è
prevista per il 31/01/2015.

ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

Il servizio “Le Eli-Che” dell’Università degli Studi di Parma, rivolto agli studenti disabili, con disturbi dell’apprendimento e fasce deboli, guidato dalla dottoressa Emilia Wanda Caronna, a poco più di un anno dall’alluvione che ha devastato le sedi dell’Anmic e del CePDI, rimpiazza la strumentazione informatica andata perduta restituendo così piena funzionalità alla postazione “Leggo@nch’lo” della biblioteca del CePDI, indispensabile per rendere accessibile la biblioteca alle persone con disabilità sensoriali, disturbi specifici di apprendimento (DSA) e disabilità motoria. Non solo, ma un’altra postazione completa, sempre in comodato gratuito, è stata consegnata all’Anmic: un audioscanner, un ingranditore e un Pc con schermo touchscreen e software dedicati come quello che permette di comandare la macchina con il movimento degli occhi.

Emilia Wanda Caronna, responsabile del servizio “Eli-Che”, non vorrebbe fermarsi qui: “Vorrei avere tanti soldi in più per far sì che questi strumenti non siano straordinari per i disabili, ma normali; e che tutti ne possano fare uso, nelle scuole, nelle biblioteche, nei quartieri”.

Alberto Mutti, presidente della sezione di Parma dell’Anmic e vicepresidente nazionale, ha ringraziato la dottoressa Caronna e i suoi collaboratori, sottolineando come “le disabilità arrivano anche con la vecchiaia; oggi tutti devono sapere che probabilmente il problema riguarderà anche loro in futuro e questa strumentazione aiuterà a superare i deficit con cui ognuno di noi, con il passare degli anni, sarà destinato a confrontarsi”.



ALLA SCOPERTA DI EXPO

La prima domenica d'autunno all'Expo di Milano. Una giornata organizzata da ANMIC Parma rivolta a soci ed amici che hanno risposto numerosi all'iniziativa. Da via Stirone, sede dell'Associazione sono partiti un pullman da cinquanta posti attrezzato e il pulmino dell'Associazione. Tra i partecipanti il Presidente Alberto Mutti e Walter Antonini hanno dato il benvenuto ai presenti. Dopo "L'appello", partenza in direzione Expo Ingresso Merlata situato nelle vicinanze del parcheggio adibito ai pullman attrezzati. Arrivare ai cancelli d'entrata non è stato difficile e dopo i controlli per la sicurezza, ufficialmente è iniziato il tour dei diversi padiglioni di 145 paesi e dei nove cluster posizionati nell'area espositiva (riso, spezie, cacao e cioccolato, caffè, frutta e legumi, bio-mediterraneo, cereali e tuberi, isole, mare e cibo e arte) e tre organizzazioni internazionali (ONU/FAO, UE, CERN) e aree tematiche (Padiglione Zero, Future District, Children park, Biodiversity e Aarts & Food). Si parla di un milione di mq di sito espositivo, uno spazio immenso, strutture altissime, accessi larghi, ascensori e rampe. Tutto è accessibile e in ogni padiglione ci si muove liberamente. Non vi sono barriere architettoniche e in ogni caso il personale addetto è a disposizione per aiutare e fornire informazioni in caso di difficoltà. All'ingresso viene data una mappa ufficiale molto utile per orientarsi all'interno di Expo. Le persone diversamente abili, gli anziani, i bambini e le donne in gravidanza hanno diritto all'accesso prioritario in ogni padiglione. Questo ha ridotto notevolmente il tempo di attesa e ha permesso di superare le innumerevoli code che si formavano davanti

alle entrate. Nella giornata il gruppo ne ha visitati diversi, ma i più gettonati sono stati: il Padiglione Italia e il Padiglione Zero e quelli in cui i tempi d'attesa sono stati ridotti. Il Padiglione Italia racchiude in sé tutta la bellezza del Paese attraverso un percorso che illustra le quattro potenze: la Potenza del Saper Fare in cui ventuno personaggi raccontano storie di manualità ed arte concretizzate in imprese che ricercano soluzioni per il futuro; la Potenza della Bellezza, 42 immagini tridimensionali proiettate in stanze a specchio di panorami e tesori artistici e architettonici che sprigionano la loro bellezza. Emoziona poter cogliere particolari che nella realtà pur essendoci fisicamente non si riescono a vedere distintamente; la Potenza del Limite ove sono presentate 21 realtà agricole e agroalimentari che occupano i più alti vertici della produzione pur lavorando in zone difficili in cui sono chiari i limiti della sostenibilità; infine la Potenza del Futuro simboleggiata da piante delle diverse regioni. Il Palazzo Italia è contornato da decumani ove si trovano stand regionali in cui è possibile scoprirne

i sapori e le tradizioni. Tutto questo culmina nell'Albero della Vita che simboleggia il terreno in cui nascono e germogliano i progetti da cui partire per un mondo più sostenibile e vivibile. Il viaggio ad Expo ANMIC è stata l'occasione per riflettere sul cibo e sul rispetto per la natura e i suoi ritmi fondamentali per la vita, ma è stata anche la giornata degli incontri, della condivisione e dello scambio nel rispetto dei diritti e degli spazi altrui. Una giornata in allegria e ricca di contenuti. Un'esperienza da ripetere.

Laura Lentini



in collaborazione con

con il patrocinio di



#portiamoliaRio



PORTIAMOLI PARALYMPIC GAMES A RIO 2016



11 ATLETI
7 DISCIPLINE SPORTIVE
1 GRANDE SOGNO:
PARALIMPIADI DI RIO 2016

AIUTACI A REALIZZARE UN SOGNO!
PORTIAMOLI A RIO 2016



CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE
SOCIALE A SOSTEGNO DEGLI **ATLETI** DISABILI
IN LIZZA PER LE PARALIMPIADI DI **#RIO2016**.

UNA ESTATE RICCA DI EMOZIONI

Musica in Castello

Durante l'estate 2015, grazie a **Musica in Castello** sono stati raccolti € **10.000** per gli atleti di Portiamoli a Rio.

Un risultato importante ottenuto grazie al supporto dei tanti artisti, dei volontari ed del pubblico che hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino il grande cuore dei nostri atleti



Durante la manifestazione **UN PO DI SPORT**, gli atleti sono stati testimonial e protagonisti, cimentandosi nelle varie discipline sportive alla pari con gli atleti senza disabilità, dimostrando sul campo quanto lo sport sia un uno strumento fondamentale di autoaffermazione dell'individuo, un momento di socializzazione e integrazione in grado di aumentare il benessere psico-fisico.



Alex Rovatti



Alessandro Straser



Andrea Pellinghelli



Davide Mora



Giulia Ghiretti



Luca Righetti



Luca Viglioli



Lucio Mioni



Marco Nicolini



Michela Magnani



Paolo Popoli

11 ATLETI

- ALEX ROVATTI
- ALESSANDRO STRASER
- ANDREA PELLINGHELLI
- DAVIDE MORA*
- GIULIA GHIRETTI
- LUCA RIGHETTI*
- LUCA VIGLIOLI
- LUCIO MIONI
- MARCO NICOLINI
- MICHELA MAGNANI
- PAOLO POPOLI



PORTIAMOLI
PARALYMPIC GAMES
A RIO 2016

7 DISCIPLINE SPORTIVE

- ATLETICA
- BASKET
- NUOTO
- PESISTICA
- SCHERMA
- SITTING VOLLEY
- SNOW BOARD

PARALIMPIADI DI RIO 2016

Con ben 22 discipline sportive per disabili, praticabili sul territorio, Parma vuole essere in prima fila nel dare risalto ai giovani atleti che si stanno qualificando per le paralimpiadi di Rio 2016.

Nel 2016 alle Olimpiadi di Rio de Janeiro, Parma sarà una grande protagonista!

Gli atleti paralimpici sono la prova concreta della validità dell'attività sportiva come fonte di integrazione e sviluppo.



Tanti artisti hanno sostenuto il progetto durante l'estate 2015, attraverso eventi e collaborazioni, abbiamo potuto far conoscere queste eccellenze dello sport in tutta la provincia di Parma.



ABILI ALLO SPORT: UN NETWORK PER COMUNICARE LO SPORT PARALIMPICO E NON SOLO

Abili allo Sport è una associazione di promozione sociale e di comunicazione per lo sport paralimpico.

Un progetto innovativo di promozione sociale volto a organizzare e promuovere attività sportive e culturali legate al mondo della disabilità, in collaborazione con Anmic, CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e istituzioni del territorio parmense.

Offre attività di supporto organizzativo e coordinamento, realizza progetti ed eventi.

Abili allo Sport è una piattaforma multimediale, Abili allo Sport è un network di comunicazione:

Un network che mette in rete tutte le realtà (società, associazioni, enti di promozione sportiva) che si occupano di attività sportiva adattata.

Un sito www.abiliallosport.it, una TV web e digitale (Sport Emilia - Niente di Meno), e social network (Facebook, Twitter, Google+, Instagram, You Tube).

Progetti realizzati e promossi da Abili allo Sport:

UNPO di Sport
EXPO 2015
RIVIERA DEL GRANDE FIUME

DAL 29 AGOSTO AL 4 OTTOBRE 2015
LA PRIMA EXPO DI SPORT SUL PO IN 6 TAPPE
SPORT, CULTURA, ENOGASTRONOMIA E BENESSERE
COME MEZZO DI PROMOZIONE TERRITORIALE DELLA RIVIERA PARMENSE DEL GRANDE FIUME

#unpodisport www.unpodisport.it

Il Cuore dell'atleta oltre l'ostacolo

Sabato 26 settembre 2015
Sorbolo - Centro Civico di via Gruppini 4 - Sala Clivio dalle 10 alle 12

Tavola rotonda: Verso le olimpiadi di Rio 2016
In viaggio verso le Olimpiadi di Rio 2016, attraverso una riflessione sulle diverse caratteristiche degli atleti. Problematiche fisiche, cardiologiche e novità legislative in materia di sport olimpici e paralimpici.

Claudio Reverberi
Direttore Sportivo Centro Servizi

Massimo Marenzoni
Dessespista D.O.M.R.O.

Luca Pancalli
Presidente Comitato Paralimpico Italiano

Moderatore: **Sandro Piovani**

www.abiliallosport.it // www.unpodisport.it

OBESITY WEEK, IN EDIZIONE CONNEGNO "DISABILITÀ, ATTIVITÀ FISICA E ALIMENTAZIONE"

Sabato 17 Ottobre 2015
Sala Asuni
Centro di Conoscenza di Parma
Via Paolo, 11 - Parma
(0521) 2234

OBESITY WEEK

DISTENSIONE SU PANCA 1ª EDIZIONE

COPPA ITALIA

14 Aprile 2015 - Sala Regenza - Parma

ABILI ALLO SPORT

DOMENICA 6 OTTOBRE
DALLE 10 ALLE 18 - ENTRAVALICENA

UN GIORNO PER CONOSCERE GLI SPORT DISABILI

335.7800467

FINALE CAMPIONATO DI SERIE B WHEELCHAIR BASKET

FINAL FOUR SERIE A

27/29 MARZO 2015
PALAZZO DELLA PALLANESCA

SABATO 28-03 DOMENICA 29-03

PALA MOLE

SABATO 28-03



NIENTE DI MENO



FEDERICO CIONI
Specialista Scienza dell'Alimentazione



www.abiliallosport.it // info@abiliallosport.it



WEB // SOCIAL // MEDIA //



Strada San Nicolò, 7 - 43121 Parma
un_type / co-creative gallery
COD. FISC. 92182190345
Coordinate Bancarie:
CARIPR CREDIT AGRICOLE - AG. 1
COD IBAN IT37N0623012701000036734061

La solidarietà ti ripaga: le erogazioni liberali sono detraibili nella dichiarazione dei redditi

CONGEDI PARENTALI E PART-TIME

Il **LAVORATORE** può chiedere, per una sola volta, in luogo del **CONGEDO PARENTALE** “spettante ai sensi del Capo V del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151”, la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale per un periodo corrispondente, con una riduzione d’orario non superiore al 50 per cento.

Il **CONGEDO PARENTALE** richiamato non è (si badi bene) quello previsto dall’art. 42 (capo VI) concesso ai parenti che assistono un familiare con handicap grave, retribuito e della durata massima di due anni. Ma quello concesso per ogni bambino, nei primi suoi 12 anni di vita (come previsto dal nuovo Decreto Legislativo 80/2015) a ciascun genitore e che non può complessivamente eccedere il limite di dieci mesi (11 nel caso il padre fruisca di almeno tre mesi).

Fino al sesto anno di vita del bambino è riconosciuta un’indennità pari al 30 per cento della retribuzione, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di sei mesi, inoltre i congedi sono coperti da contributi figurativi.

Nel caso il bambino sia persona con **HANDICAP GRAVE** (art. 3 comma 3 della Legge 104/1992) il congedo

estende la sua durata a tre anni (con indennità per l’intero periodo).

Anziché fruire dei congedi (onde sfruttare la nuova opportunità) si può chiedere il passaggio al PART TIME per la stessa durata del congedo. Ad esempio, anziché chiedere e ottenere sei mesi di congedo retribuito con indennità al 30% (e “rimanere a casa”), si può passare a PART TIME per sei mesi percependo una retribuzione proporzionata e una copertura previdenziale effettiva.

L’opportunità va letta ricordando che il contemporaneo Decreto Legislativo 80/2015 ha consentito la possibilità di frazionare il congedo in giorni oppure ore.

In alcuni casi la nuova opportunità può essere favorevole alla conciliazione fra i tempi di lavoro e le necessità di assistenza con la garanzia di maggiori introiti per i genitori.

Allo Stato questa scelta è ovviamente conveniente, poiché, mentre l’indennità è a carico dell’erario, la retribuzione in forma di **PART TIME** rimane a carico dell’azienda.



L'INTERVISTA

Lo scorso 11 ottobre abbiamo realizzato una video-intervista al presidente nazionale Anmic Nazaro Pagano, che potete vedere sul sito dell'associazione: www.anmic-parma.com (.it).

Di seguito la trascrizione delle parti salienti dell'intervista.

Presidente Pagano, nel suo discorso di insediamento aveva parlato della necessità di definire un programma di sviluppo sociale, per non dover sempre dibattere con i Governi per ottenere quelle risorse che dovrebbero essere ormai consolidate. Si spendono spesso più energie per conservare quanto si credeva consolidato che per ottenere nuovi traguardi.

Stiamo verificando i contenuti della legge di Stabilità, perchè i tagli si susseguono ormai ogni anno. Noi vorremmo che i finanziamenti fossero definiti in via strutturale, in modo da non doverci confrontare ogni volta con il Governo, per poter pensare un piano di sviluppo sociale in favore della disabilità, articolato e in piena armonia con gli ambiti regionali. Sappiamo che anche a livello regionale ci sono tagli significativi che stanno colpendo anche le regioni più all'avanguardia nell'impegno sociale, nel welfare e nell'inserimento lavorativo. Questa continua ricerca di un equilibrio economico tra costi e ricavi ci sta penalizzando. Vorremmo aprire con il Governo un tavolo di trattativa molto più approfondito e strutturato. Dobbiamo dire che ci sono state fatte promesse, abbiamo sentito dichiarazioni promettenti da parte del Presidente del Consiglio e dai Ministri interessati, ma nelle pieghe della legge di Stabilità si intravedono purtroppo tagli al Welfare e allo Stato Sociale.

Nel confronto con le Istituzioni su queste tematiche, il frazionamento in tante associazioni e in particolare la sorta di "dualismo" esistente tra Fand Fish stanno creando problemi?

Questo problema si avverte più sotto l'aspetto mediatico che nella sostanza; ai tavoli delle trattative abbiamo sempre trovato un punto di incontro, anche perchè gli interessi generali sono gli stessi. Noi come Anmic, avendo una struttura organizzata e ramificata sul territorio, abbiamo un osservatorio privilegiato e possiamo facilmente riscontrare le problematiche esistenti e le esigenze dei disabili. Questo dualismo stiamo cercando di superarlo, sia come Fand che come Fish, purtroppo devo ricordare che sul Jobs Act ci sono stati forti frazionamenti sia all'interno dell'una che dell'altra. Nei prossimi giorni abbiamo programmato un incontro a Roma, un confronto tra le due realtà, per definire una piattaforma comune per muoverci in modo univoco rispetto alla legge di Stabilità che speriamo non ci riservi amare sorprese.

Una delle tematiche più importanti per l'Anmic è quella dell'inserimento lavorativo e quindi della Legge 68/99. Come giudica le norme introdotte dal Jobs Act e quali sono invece le norme che dovrebbero assolutamente essere inserite nella riforma della legge di cui si discute in questi mesi?

Come Anmic facciamo una valutazione un pò più ampia; il Jobs Act ha introdotto elementi positivi, ma anche altri che abbiamo fortemente contrastato e che fortunatamente siamo riusciti a fare modificare, sep-



pur leggermente, in senso positivo. E' nostra opinione che sia necessario metter mano alla Legge 68/99 in modo più articolato, attraverso il coinvolgimento di tutte le parti in causa, comprese le Associazioni di categoria. A 16 anni dall'entrata in vigore della legge è necessaria una rivisitazione che recuperi lo spirito iniziale della norma. Quello del lavoro e della Legge 68/99 è uno dei tre grandi temi, insieme alla Scuola e alle nuove proposte di accertamento, che abbiamo deciso di sviluppare. Abbiamo affidato al vice presidente Alberto Mutti il coordinamento del relativo tavolo tecnico e il prossimo anno organizzeremo un grande convegno proprio a Parma. Questa è sempre stata una battaglia di Anmic, perchè riteniamo che attraverso il lavoro si possano risolvere tanti altri problemi legati al mondo della disabilità.

L'entità delle pensioni di invalidità è davvero esigua, ma quando il Governo propone sostegni all'una o all'altra categoria dei disabili non si parla mai. La proposta di iniziativa popolare per eguagliare la pensione alla minima Inps giace in un cassetto della Commissione parlamentare competente.

Questo è un cruccio che ci angustia non poco. Vorremmo che il Governo dopo aver annunciato interventi in favore dei dipendenti al di sotto dei 1500 euro mensili, qualcuno anche realizzato, si sedesse con noi attorno ad un tavolo per parlare di questa legge. 272 euro sono una somma minima, sotto alla soglia di sopravvivenza che dovrebbe essere rappresentata dalla pensione minima di circa 550 euro. Le persone cominciano a restare sole, senza il supporto della famiglia. Le segnalazioni che arrivano alle nostre sedi provinciali evidenziano una situazione allarmante. Questo tema deve essere analizzato dal Governo insieme alle Associazioni storiche più radicate sul territorio. Aspettiamo proposte del Governo, abbiamo sentito che si vuole aiutare tutti, spero che si possa avviare un confronto proficuo su questa tematica.

PARMA ACCESSIBILE

CITTADINI E DIFFICOLTÀ PEDONALI

LETTERA AL SINDACO

Buongiorno Signor Sindaco,
a quasi un anno di distanza sono a **rintrattenerLa** su quanto segue:

In questi mesi ho **ricontattato** l'ufficio segnalazioni, il quale puntualmente mi telefona, poi io vedo che non viene fatto nulla per cui **ritelefono** e, insomma, le mie segnalazioni chi le legge?

Ho chiesto di avere delle risposte e nessuno mi dà mai riscontro; se non la signorina dell'ufficio informazioni che poi non sa nemmeno lei come aiutarmi.

Ora entro nel dettaglio:

- strada Tronchi non ha marciapiedi e, il poco marciapiede che c'è, è coperto da arbusti. Arbusti che lo rendono impercorribile a chiunque, specie a un invalido come mio padre che abita in zona, ma anche semplicemente a una mamma con passeggino o a chiunque ci voglia camminare (tanto è vero che i pedoni camminano regolarmente in strada). Tale verde, per quel che mi risulta, è pubblico;
- in corrispondenza della rotatoria di via La Spezia c'è il marciapiede che è invaso da edera. Forse questa è privata. Ma, poiché l'area sembra abbandonata, non c'è nessun privato a cui io mi possa rivolgere. Ho parlato con i vigili ambientali e non ho mai più avuto riscontro;
- sempre in prossimità di tale rotonda (di fronte a Sidel) c'è un'area dove cresce una boscaglia, rendendo impercorribile il marciapiede. Pensi che lì ci sono persino strisce pedonali e fermata dell'autobus ... la visibilità da e per la strada di via La Spezia che porta a Collecchio è compromessa.

Per essere più chiara questa volta Le allego anche delle foto.

Come mi può aiutare? Io, da cittadino, cerco di collaborare segnalando ciò che non va e che ha delle ripercussioni anche sulla sicurezza e sulla viabilità pubblica.

Nella Sua precedente risposta Lei mi faceva presente che il Comune è impegnato in tanti progetti (tipo la Stazione ...),

che ha un patrimonio arboreo consistente.

Ma, mi scusi, qui ritengo che si tratti di banale manutenzione ordinaria del patrimonio arboreo e della viabilità.

Spero che l'attesa di due anni non vada vanificata.

Confido davvero in un Suo interessamento, nonostante forse la questione sia banale rispetto ai Suoi compiti.

Attendo Suo cortese riscontro.

Cordiali saluti

Susanna Ramenzoni



Il marciapiede di strada Tronchi

PARMA ACCESSIBILE

CITTADINI E DIFFICOLTÀ PEDONALI

LA SEGNALAZIONE DELL'A.N.M.I.C.

Con la presente la nostra Associazione, anche per conto dei cittadini residenti e soprattutto per tutti quelli con particolari difficoltà motorie, vuole segnalare la grave situazione dei percorsi pedonali di via Tronchi:

- non esistono marciapiedi in grado di proteggere i percorsi pedonali dal traffico veicolare;
- le aree di risulta solo delimitate dalla riga bianca risultano sconnesse e piene di buche tali da compromettere il passaggio della carrozzina o di qualunque ausilio per il movimento;
- i marciapiedi realizzati unicamente in corrispondenza dei nuovi insediamenti edificati od in corso di costruzione sono stati costruiti con materiale non idoneo al passaggio, quasi sconnessi, di larghezza inferiore al necessario per l'inversione di marcia, con diversi ostacoli sul percorso e soprattutto in stato di totale abbandono come documentano le fotografie allegate.

Si chiede un immediato intervento per sistemare tutta la viabilità pedonale della via e consentire il suo utilizzo a tutti i cittadini secondo le normative vigenti, compresi quelli che, non per loro scelta, si possono trovare in condizioni di maggiore difficoltà.

Certi della sensibilità di codesta Amministrazione, in attesa di un cortese riscontro, si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

*Il Presidente
Alberto Mutti*

PARMA ACCESSIBILE

CITTADINI E DIFFICOLTÀ PEDONALI

LA RISPOSTA DEL SINDACO PIZZAROTTI

Caro Presidente,

condivido con lei la necessità di intervenire sui nostri marciapiedi, al fine di migliorare l'utilizzo degli stessi per chiunque. È un discorso di buon senso e di legittimità verso diritti di quelle persone che, come giustamente sottolineato da lei, hanno maggiori necessità rispetto ad altre. Il piano manutenzione segue un particolare iter di programmazione, attivato sulla base delle priorità e, soprattutto, della disponibilità economica. Al pari di quelle che arrivano sulla mia scrivania, la segnalazione è stata inserita tra le manutenzioni da considerare. Tenendo presente che disponiamo di circa 2000 chilometri di marciapiedi sull'area cittadina e pertanto non è possibile arrivare ovunque allo stesso tempo, confidiamo di poter rispondere al meglio alle esigenze di ogni cittadino. Nel 2016, peraltro, vi saranno una serie di interventi rilevanti.

Cordialmente,
Federico Pizzarotti

IMPARIAMO LE NORME

COS'È L'ISEE

Esso è lo strumento che consente di valutare la situazione economica di coloro che richiedono determinate prestazioni sociali agevolate.

Sulla base di un "indicatore" che adesso presenteremo, verranno concesse prestazioni specifiche, costituenti cioè, livelli essenziali di servizi.

L'ISEE è calcolato con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente sulla base del rapporto tra la somma dell'indicatore della situazione reddituale e del 20% (venti per cento) di quella costituente il patrimonio.

Ai fini del calcolo deve essere compilata una "dichiarazione sostitutiva unica" (DSU), nella quale dovranno figurare le informazioni fornite dal richiedente a corollario di quelle già in possesso dell'INPS e dell'agenzia delle entrate.

È da rilevare che nelle seguenti tre ipotesi:

- 1) richiesta di prestazioni socio-sanitarie,
 - 2) prestazioni rivolte ai minori,
 - 3) prestazioni per il diritto allo studio universitario,
- i criteri di determinazione dell'ISEE subiscono variazioni specifiche.

LA NOZIONE DI NUCLEO FAMILIARE

È l'equivalente di "famiglia anagrafica del richiedente", alla data di presentazione della dichiarazione unica sostitutiva (DSU).

Si considera appartenente al nucleo familiare anche il coniuge con **diversa** residenza anagrafica.

Ma esiste esclusione se il coniuge ha diversa residenza anagrafica in seguito a separazione giudiziale, scioglimento

del matrimonio, perdita della potestà genitoriale o infine abbia abbandonato l'altro coniuge con accertamento dell'autorità giudiziaria.

È altresì legittima l'appartenenza al nucleo familiare sia del figlio minore e sia quella del figlio maggiorenne non convivente con i genitori e che non sia né coniugato, né padre.

(ISE) - INDICATORE DELLA SITUAZIONE REDDITUALE

È determinato sulla base dei redditi, spese, franchigie riferiti al nucleo familiare (ovvero: somma delle fonti di guadagno di ciascun componente):

- 1) reddito complessivo ai fini IRPEF
- 2) redditi soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta a titolo d'imposta
- 3) ogni altra componente reddituale esente da imposta
- 4) proventi derivanti da attività agricole (con obbligo IVA)
- 5) assegni percepiti per il mantenimento figli
- 6) trattamenti assistenziali, previdenziali ed indennitari
- 7) reddito figurativo di attività finanziarie
- 8) redditi fondiari relativi ai beni non locati (IMU).

A tali redditi devono essere sottratti, fino a concorrenza e in presenza di casi di disabilità:

- a) spese sanitarie fino a 5000 €, spese mediche e di assistenza specifica indicate nella dichiarazione dei redditi per i quali spetta la deduzione;
- b) spese e contributi versati per collaboratori domestici e addetti all'assistenza personale per i nuclei familiari che includono persone disabili;
- c) spese per il ricovero di persone non autosufficienti facenti parte del nucleo familiare interessato;
- d) casi di franchigia: 1) di 4000 € per persone con disabilità media, incrementata fino a 5500 € se minorenni; 2) di 5500 € per persone con disabilità grave, incrementata fino a 7500 € se minorenni; 3) di 7000 € per non autosufficienti, incrementata a 9500 € se minorenni.

IMPARIAMO LE NORME

TIPOLOGIE DEI GRADI DI DISABILITÀ

CATEGORIE	DISABILITÀ MEDIA	DISABILITÀ GRAVE	NON AUTOSUFFICIENZA
invalidi civili di età compresa tra 18 e 65 anni	invalidità dal 67 al 99%	inabili totali	cittadini di età compresa tra 18 e 65 anni con diritto all'indennità di accompagnamento
invalidi civili minori di età	difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni propri della loro età	difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni propri della loro età (condizioni L. 449/97)	minori di età con diritto all'indennità di accompagnamento
invalidi civili oltre i 65 anni	difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni propri della loro età invalidi dal 67 al 99%	difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni propri della loro età inabili 100%	cittadini oltre i 65 anni di età con diritto all'indennità di accompagnamento

Antologia di Natale



1.

Colui che, sia pure per una sola volta, ha amato ed è stato riamato, per miserabile che sia poi la sua vita, non deve maledire il destino.

2.

L'amore è un momento così importante nella nostra vita, che spesso conferisce esso solo il pieno diritto all'esistenza.



3.

Come il fuoco l'amore non si mantiene senza il continuo movimento; muore se cessa di sperare o di temere.



4.

Il mondo è una creazione d'armonia. Dio ha creato l'amore e non il dolore, la vita e non la morte. Dio è così potente da trarre il bene dal male. Perciò se il bene attira l'amore, il male ha ancora più bisogno d'amore.



5.

Solo la musica può dire cose che il cuore sogna ... musica: grido di amore, fiore di nostalgia, febbre di rimpianti, sete di languore, spasimo di ricordi, tumulto di passioni, incenso di preghiere, parli a tutti i cuori.



Il Presidente è a disposizione su appuntamento presso la Sede provinciale

**RESTA IN CONTATTO DIRETTO CON L'ANMIC DI PARMA
COMUNICACI LA TUA E-MAIL E IL TUO NUMERO DI TELEFONINO ALL'INDIRIZZO
info@anmic-parma.it
PRESTO RICEVERAI LE NOTIZIE E LE COMUNICAZIONI
DELL'ASSOCIAZIONE PER POSTA ELETTRONICA E SMS**

Servizio di Consulenza

L'Associazione, constatata la "giungla" di norme che il cittadino deve quotidianamente affrontare, ha deciso di agevolare tutti i suoi iscritti attivando un servizio gratuito di consulenza fiscale e legale.

Il servizio riguarderà principalmente i seguenti argomenti:

- **amministrazione di sostegno**
- **successioni**
- **contratti di locazione**
- **problemi fiscali e legali in generale**

I consulenti che hanno deciso di appoggiare questo servizio sono la Rag. Adriana Grandi, commercialista e la Dott.ssa Giulia Curzio, patrocinatore legale.

Chiunque fosse interessato può telefonare alla sede per conoscere le date e gli orari del servizio.

L'Associazione cede in prestito ai propri associati:

- materassi ad aria con compressore automatico per piaghe da decubito
- carrozzelle ed altro materiale per persone invalide

Le richieste saranno soddisfatte nel limite del possibile e vanno rivolte presso la Sede provinciale.

Il Dott. Giacomo Manini è a disposizione, previa richiesta telefonica, di chiunque avesse bisogno di delucidazioni e consulenze relativamente alla **Legge sull'amministrazione di sostegno**.
Telefono: 0521 966160, presso gli uffici A.N.M.I.C. - Parma, Via Stirone n°4.

L'Associazione e il Cav. Enzo Mazzoli sono a disposizione, previa richiesta telefonica, presso la Sede provinciale tutti i martedì dalle ore 9.30 alle 12 per i **problemi della casa e dei ricoverati in Istituti o Case di riposo**.

Chi acquista un alloggio in una costruzione nuova, controlli attentamente che **l'edificio abbia rispettato tutti i requisiti previsti dalla Legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche** (porte, scale, ascensore, etc...).

In caso di dubbio o se volete informazioni, specialmente prima di comperare, telefonate al dott. ing. arch. Bernardo Degiovanni: tel. 0521 775697.

CAF ACAI - Dipendenti e Pensionati S.r.l.

Dec. Min. Fin. 12.03.98. G.U. del 20.03.98 n. 0041 Albo Caaf

SERVIZI GRATUITI

- Ricezione e trasmissione 730/2015 precompilato
- Assistenza e trasmissione pratiche Inps e Inpdap (*Isee Red ecc.*)
- Richiesta certificazione Unica (*ex CUD*) all'INPS

SERVIZI A PAGAMENTO

- Ricezione, compilazione e trasmissione 730/2015
- Compilazione e trasmissione UnicoPF 2015 (*solo per dipendenti e pensionati*)
- Calcolo e compilazione bollettini di pagamento tasse comunali



C.R. di Parma cod. n° 140 - Via Stirone, 4 - 43125 Parma

Tel. 0521 966545 - Fax 0521 966160 - E-mail: acai.pr140@anmic-parma.it

DAI PIÙ FORZA ALLA TUA ASSOCIAZIONE!

Iscriviti all'ANMIC di PARMA o rinnova la tua adesione

- Pensioni di invalidità civile
- Indennità mensile di frequenza
- Tutela e agevolazioni sul posto di lavoro
- Agevolazioni fiscali
- Abbattimento delle barriere architettoniche
- Patenti speciali
- Assistenza fiscale
- Indennità di accompagnamento
- Inserimento nel mondo del lavoro
- Assistenza sanitaria
- Integrazione scolastica
- Problemi della mobilità
- Problemi dell'abitazione



Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Via Stirone, 4 - 43125 Parma - Tel. 0521 966160
info@anmic-parma.it - www.anmic-parma.it

